

Ricetta Cgil per Ilmet e Pilkington. Sindacato in allarme per la situazione nelle più importanti aziende del comprensorio Vastese. Marchioli: «La Provincia deve convocare subito il patto Trigno-Sinello»

VASTO - Attivare il patto territoriale del Trigno-Sinello per tentare di risolvere la spinosa vertenza alla Ilmet e scongiurare il trasferimento all'estero di alcune lavorazioni della Pilkington di San Salvo. La richiesta arriva da Michele Marchioli, segretario generale della Camera provinciale del Lavoro di Chieti, allarmato dalla possibile, ulteriore contrazione occupazionale nel comprensorio vastese. Che, al pari della vallata del Sangro, sta pagando un alto prezzo alla recessione, con centinaia di posti di lavoro andati già in fumo.

Marchioli non usa giri di parole: «La Provincia di Chieti deve convocare subito il partenariato locale per affrontare la situazione. Se l'ente non si rivolge al Patto del Trigno-Sinello, la sede naturale, la convocazione andrà fatta dai sindaci di Vasto e San Salvo». Per la Ilmet, dove 38 addetti rischiano il licenziamento, Marchioli indica le alternative: «Utilizzo di tutti gli ammortizzatori sociali disponibili, compresi i contratti di solidarietà. Senza dimenticare che migliorare conoscenze e capacità professionali dei lavoratori è una sfida che il territorio vastese deve riuscire a vincere. Solo facendo squadra, attivando Provincia, Regione, imprese, istituzioni locali, sindacati e consorzi industriali, sarà possibile contrastare, tra l'altro, la ventilata delocalizzazione di parte della produzione della Pilkington. Un'azione - aggiunge il segretario della Camera del Lavoro - che servirà a prevenire ulteriori problemi produttivi e occupazionali legati alla grande impresa sul territorio».

Marchioli ricorda infine come in questo difficile scenario occorre definire un più elevato standard qualitativo dell'indotto locale, capace di abbassare i costi e migliorare la qualità dei prodotti. Leva strategica è in tal senso la formazione.